

PARERI, AI SENSI DELL'ARTICOLO 118-*BIS*
DEL REGOLAMENTO

I COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI COSTITUZIONALI, DELLA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO E INTERNI)

(Relatore: Giulio SCHMIDT)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La I Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007,

espresso apprezzamento per l'intenzione del Governo di creare un « tavolo di confronto » con le parti sociali e le autonomie locali prima dell'inizio della sessione di bilancio, da articolare in più « tavoli settoriali », per promuovere un « Accordo per riforme, competitività, sviluppo ed equilibrio finanziario » che coinvolga tutte le forze sociali e produttive e tutti i livelli istituzionali per definire le priorità e individuare le risorse necessarie per farvi fronte;

rilevato che uno degli obiettivi del confronto tra Governo, parti sociali e

autonomie locali è il miglioramento delle condizioni di sicurezza internazionale e interna, quale fattore di sviluppo, al fine di governare i flussi di immigrazione e contrastare la criminalità organizzata e ogni altra forma di illegalità, anche attraverso l'adeguamento delle risorse a disposizione delle forze dell'ordine;

valutato positivamente l'impegno del Governo a sostenere le pari opportunità tra donne e uomini secondo il principio del *mainstreaming*, contrastando le discriminazioni, promuovendo l'inclusione sociale al fine di incrementare la presenza delle donne nel mercato del lavoro favorendo la conciliazione tra le esigenze familiari e quelle lavorative;

preso atto che tra i programmi che il Governo intende proporre nel confronto sociale e istituzionale vi è quello dell'ac-

celerazione del processo di modernizzazione della pubblica amministrazione, grazie anche al ricorso alle nuove tecnologie informatiche, nonché quello dell'ammmodernamento delle istituzioni regionali e locali nel Mezzogiorno, sui diversi piani della « capacità » amministrativa, dell'assunzione di responsabilità politica, della

crescita del partenariato economico e sociale, inteso quale condizione per il successo dello sforzo progettuale volto allo sviluppo delle regioni meridionali;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

II COMMISSIONE PERMANENTE

(GIUSTIZIA)

(Relatore: Luigi VITALI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La II Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

preso atto che nel Documento in esame manca ogni riferimento ad interventi nel settore della giustizia;

ritenuto che l'efficienza del sistema giudiziario rappresenta una condizione imprescindibile per un pieno sviluppo delle potenzialità sociali ed economiche del Paese, per cui appare opportuno che il Documento in esame inserisca la riforma della giustizia tra gli obiettivi fondamentali del Governo volti a garantire una crescita potenziale ed effettiva del Paese;

sottolineata l'esigenza di incrementare gli investimenti a favore del settore della giustizia, al fine di consentire l'adeguamento delle risorse umane e strutturali

al processo di riforma della giustizia attualmente in corso in campo civile, penale ed amministrativo, anche in attuazione dei principi del giusto processo sanciti dall'articolo 111 della Costituzione;

considerato che le recenti riforme in materia di giustizia amministrativa, ridisegnando la disciplina del processo amministrativo, rendono ancora più forte l'esigenza di rispondere alla crescente domanda di efficienza del servizio della giustizia amministrativa, per cui appare necessario incrementare le spese dirette all'aumento non solamente degli organici togati, ma anche — anzi, in particolare — di quelli amministrativi;

rilevato che in alcuni uffici giudiziari, a causa dell'esaurimento delle risorse destinate alle strutture ed ai servizi e, quindi, al funzionamento degli uffici stessi, si sono già verificate nel corso del 2003 delle disfunzioni del servizio giustizia che

hanno determinato per alcune sedi giudiziarie anche l'interruzione del servizio e, quindi, la paralisi di dibattimenti e delle più importanti attività istruttorie;

sottolineata l'esigenza che le risorse destinate alle strutture giudiziarie, come ad esempio quelle relative alla fornitura di beni e strumenti, siano adeguate alle reali e concrete esigenze degli uffici giudiziari;

sottolineato che il drammatico sovraffollamento degli istituti penitenziari — che peraltro si riversa sul livello di vita non solo dei detenuti, ma anche di coloro che svolgono la loro attività lavorativa in tali istituti — determina la necessità di procedere quanto prima alla ristrutturazione degli istituti penitenziari esistenti ed alla creazione di nuovi;

sottolineata l'esigenza di garantire le risorse adeguate per un piano di investimenti di edilizia penitenziaria, che ponga

finalmente rimedio al non più sostenibile sovraffollamento delle carceri;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti condizioni:

a) in relazione alla giustizia ordinaria e a quella amministrativa, siano previsti incrementi, rispetto alle precedenti manovre di finanza pubblica, degli investimenti diretti a potenziare, da un lato, gli organici del personale togato e di quello amministrativo e, dall'altro, le strutture giudiziarie ed i servizi, anche in vista di una razionalizzazione dell'organizzazione giudiziaria sul territorio, che riavvicini il cittadino al servizio giustizia;

b) siano incrementate le spese in materia di edilizia penitenziaria al fine di ristrutturare gli istituti penitenziari esistenti e di crearne nuovi.

III COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI E COMUNITARI)

(Relatore: Patrizia PAOLETTI TANGHERONI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La III Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

apprezzata in particolare l'introduzione delle procedure di confronto fra il Governo e le parti sociali che si articolano in specifici tavoli settoriali, come delineati nel Documento in esame;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente osservazione:

si valuti l'opportunità di prevedere, come obiettivo di particolare attenzione, un potenziamento delle risorse a disposizione del Ministero degli Affari esteri e degli strumenti della politica estera, finalizzati a specifiche aree di intervento quali la promozione del sistema Italia all'estero e delle strutture per la diffusione della cultura e della lingua italiana; l'incremento delle risorse destinate alla cooperazione allo sviluppo; il sostegno al partenariato euromediterraneo; la valorizzazione dei rapporti con le collettività italiane residenti all'estero.

IV COMMISSIONE PERMANENTE

(DIFESA)

(Relatore: **Ciro ALFANO**)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La IV Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 (Doc. LVII, n. 3);

considerato che lo stesso Documento si pone in linea di continuità con le scelte operate col precedente strumento programmatico approvato dal Parlamento e riferito al periodo 2003-2006;

rilevato che nel Documento di programmazione economico-finanziaria non è fatto alcun cenno alle problematiche della difesa e della sicurezza, sia per quanto

riguarda le operazioni internazionali, sia per quel che concerne le questioni in sospeso relative al personale, sia per quanto riguarda l'ammodernamento, rinnovamento e ricerca;

impegnando il Governo ad approntare, fin dalla prossima legge finanziaria, misure di carattere finanziario idonee a garantire che il rapporto relativo alle risorse economiche destinate alla funzione Difesa rispetto al PIL raggiunga la misura dell'1,5 per cento;

esprime

PARERE FAVOREVOLE

VI COMMISSIONE PERMANENTE

(FINANZE)

(Relatore: Vittorio Emanuele FALSITTA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La VI Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economica e finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

evidenziato come il ciclo economico internazionale abbia avuto nel corso degli ultimi due anni un andamento estremamente sfavorevole, in particolare nell'area dell'Euro, legato sia al riacutizzarsi delle tensioni internazionali sia agli scandali finanziari che hanno colpito molte grandi imprese quotate, in particolare statunitensi;

preso atto di come la negativa congiuntura economica interna ed internazionale abbia concorso ad impedire il raggiungimento degli obiettivi di finanza pubblica indicati nel Documento di programmazione economico-finanziaria per gli anni 2003-2006, inducendo il Governo ad assumere misure di carattere correttivo;

rilevato come il Governo abbia fronteggiato tale difficile situazione ponendo in essere provvedimenti di contenimento del *deficit* anche attraverso misure in conto capitale di carattere straordinario, le quali hanno comunque consentito di raggiungere un livello di indebitamento in linea con i parametri fissati in sede europea e notevolmente migliore di quello registrati in molti paesi dell'Unione monetaria europea;

sottolineato come il positivo andamento del gettito delle sanatorie fiscali, superiore a quello atteso, abbia consentito di garantire la complessiva tenuta dei saldi di finanza pubblica;

valutati positivamente gli obiettivi di fondo delineati nel Documento di programmazione economico-finanziaria;

premesso che una valutazione più compiuta sui contenuti della manovra di

finanza pubblica del Governo potrà essere espressa all'esito del confronto con le parti sociali e i vari livelli istituzionali prefigurato nello stesso Documento di programmazione;

considerato come il Documento di programmazione economica presentato dal Governo, che delinea una manovra finanziaria di carattere restrittivo, debba essere opportunamente integrato, anche con una successiva Nota di aggiornamento, mediante una più puntuale indicazioni delle strategie di politica economica e di *tax policy* che il Governo intende adottare e proporre alle parti sociali — nell'ambito dell'istituendo « tavolo » di confronto per un « Accordo per riforme, competitività, sviluppo ed equilibrio finanziario » — per la realizzazione degli obiettivi programmatici in esso indicati,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) tenuto conto della esigenza di prevedere misure idonee a coniugare l'obiettivo dello sviluppo economico — al quale assegnare risorse pari ad almeno un terzo della manovra complessiva — con quello della sostenibilità ambientale e sociale e con il rispetto dei vincoli di bilancio derivanti dal Patto di stabilità e crescita e quindi di privilegiare, nell'allocazione delle risorse disponibili, interventi idonei a determinare una progressiva crescita delle basi imponibili, valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di introdurre misure di fiscalità etica, al fine di sostenere con determinazione un processo di ammodernamento e riconversione ecologica del mondo dell'impresa, completando il disegno riformatore delineato nella legge n. 80 del 2003, recante delega per la riforma del sistema fiscale statale, e, in particolare, integrandolo alla luce delle Politiche per lo sviluppo sostenibile elaborate nell'ambito dell'Unione Europea. Si tratta, segnatamente, di introdurre — anche mediante un

apposito disegno di legge collegato alla prossima manovra di finanza pubblica — una riforma fiscale ecologica idonea a spostare il carico tributario dal fattore lavoro all'utilizzo e al prelievo di risorse naturali, al fine di internalizzare i costi ambientali in quelli dei prodotti e dei servizi e di avviare un reale processo di dematerializzazione dell'economia, nel presupposto che una economia fondata su maggiori servizi e minore utilizzo di risorse, in particolare non rinnovabili, comporta maggiore occupazione, maggiore competitività e maggiore efficienza nell'utilizzo delle risorse. Attraverso il progressivo spostamento delle basi imponibili dall'uso del lavoro al prelievo di risorse naturali, — da realizzarsi prevalentemente mediante interventi su Iva, accise e altre imposte indirette — si consegue, infatti, quello che la teoria economica definisce come « doppio dividendo », ovvero un riequilibrio dell'incidenza della tassazione diretta sul lavoro — considerata come un freno alla crescita e all'occupazione — a favore di una imposizione indiretta « intelligente », capace di colpire capacità contributiva, consumi voluttuari e beni recanti esternalità negative, incorporando al contempo i costi inerenti all'ambiente e alle risorse nei prezzi di mercato dei beni e servizi, e garantendo in tal modo la possibilità di una crescita, parallela alla diminuzione delle pressioni sull'ambiente, della domanda di lavoro a livello dell'intero sistema economico, nonché l'attenuazione delle distorsioni della concorrenza derivanti dagli indebiti vantaggi competitivi derivanti dall'inquinamento per le aziende che producono con minori livelli di internalizzazione dei costi;

2) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di ridisegnare il sistema degli incentivi alle imprese, ripristinando l'attivazione di meccanismi automatici e flessibili come il credito di imposta per gli investimenti e prevedendo altresì l'eliminazione dei sussidi statali alle imprese con effetti perversi sul piano della sostenibilità ambientale, ciò anche mediante una modifica dei meccanismi di concessione delle age-

volazioni confluite nel Fondo unico per le aree sottoutilizzate, al fine di introdurre un criterio di selettività nell'erogazione dei fondi a favore degli investimenti ecocompatibili sostenuti da imprese aventi determinate caratteristiche di sostenibilità dei processi produttivi, asseverate sulla base di certificazioni adottate secondo *standard* comunitari; in particolare, provveda la Commissione di merito a segnalare al Governo l'opportunità di modificare, a partire dal 1° gennaio 2004, la disciplina del credito di imposta per i nuovi investimenti, di cui all'articolo 8 della legge n. 388 del 2000, in base ai seguenti criteri:

a) ripristino della fruizione automatica della agevolazione;

b) riduzione dei massimali di intensità dell'agevolazione fruibile;

c) introduzione per la fruizione dell'agevolazione da parte delle piccole e medie imprese, compatibilmente con la disciplina comunitaria degli aiuti di Stato, di un massimale annuo di un milione di euro;

d) introduzione di un criterio di priorità e di un massimale dell'agevolazione fruibile superiore a quello ordinario a favore delle imprese aventi determinate caratteristiche di sostenibilità dei processi produttivi asseverate sulla base di certificazioni adottate secondo *standard* comunitari, quali il marchio EMAS, e che effettuano investimenti in campo ambientale;

e) previsione del concorso del credito di imposta fruito alla formazione della base imponibile delle imposte sui redditi;

f) previsione della fruizione integrale e automatica del credito per gli investimenti effettuati fino al 7 luglio 2002, ripristinando per tale fattispecie la formulazione originaria dell'articolo 8 della legge n. 388 del 2000;

3) ai fini di un effettivo rilancio degli investimenti privati nel settore ambientale, valuti la Commissione di merito l'oppor-

tunità di segnalare al Governo l'esigenza di prevedere l'introduzione di un regime fiscale agevolato per il risparmio affidato ai fondi ecologici gestiti dalle banche per la promozione di progetti di investimento in campo ambientale;

4) dato l'enorme ritardo accumulato dal nostro Paese nei settori della ricerca e dell'innovazione, valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di prevedere la integrale deducibilità degli oneri tributari e contributivi connessi alla assunzione di personale da impiegare in attività di ricerca e sviluppo tecnologico, tenuto anche conto dell'effetto positivo che ne conseguirebbe in termini di gettito, in relazione alla creazione di nuova base imponibile ai fini delle imposte sui redditi; in particolare, provveda la Commissione di merito a segnalare al Governo l'esigenza, non più differibile, di approntare un sistema agevolativo a carattere permanente per gli investimenti in ricerca e sviluppo aventi una rilevanza ambientale, diretti all'innovazione di processo e di prodotto, anche escludendo dalla base imponibile delle imprese una quota di reddito destinata ai nuovi investimenti a carattere ambientale volti all'adozione di cicli industriali a basso consumo energetico e a basse emissioni di gas serra, alla promozione dell'efficienza energetica e allo sviluppo di tecnologie produttive pulite; in tale ambito, appare altresì opportuno prevedere l'esclusione dalla base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive del costo del lavoro riferito alle attività di ricerca e sviluppo di processi e prodotti a basso impatto ambientale, nonché prevedere l'introduzione di un sistema di incentivi tributari per le imprese — con particolare riferimento alle aziende siderurgiche, di produzione di energia, di pasta da carta, di produzione di cemento e di vetrerie, richiamate nell'allegato A del Protocollo di Kyoto — diretto a promuovere gli investimenti in ricerca e sviluppo di prodotti e processi a basso impatto ambientale, anche intervenendo in aumento sulla deducibilità fiscale del costo di brevetti concessi in ambito europeo che

comportino innovazioni tecnologiche nei processi produttivi che determinino risparmio energetico e riduzione delle emissioni inquinanti; in tale ambito, si valuti altresì l'opportunità di prevedere specifiche agevolazioni, anche sotto forma di crediti di imposta e sul versante dell'imposizione indiretta, per l'acquisto di minicentrali alimentate a gas metano per la produzione di energia elettrica, acqua calda e per il riscaldamento;

5) al fine di avviare una pervasiva riconversione ecologica del sistema produttivo, valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di prevedere strumenti agevolativi atti a promuovere l'adesione ai meccanismi di certificazione ambientale dei processi e dei prodotti, quali i marchi EMAS ed Ecolabel, anche mediante la previsione di un credito di imposta a favore delle piccole e medie imprese diretto a coprire parzialmente i costi amministrativi connessi al conseguimento dei citati marchi di origine comunitaria, nonché la previsione di una prioritaria eliminazione dell'IRAP a favore delle imprese certificate secondo *standard* comunitari;

6) a fianco agli incentivi per la riconversione ecologica delle imprese occorre stimolare lo sviluppo di un mercato di ecoprodotto capace in prospettiva di costituire un volano per la crescita in settori sempre più strategici dell'economia; a tal fine, valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di prevedere, analogamente con quanto disposto per le ristrutturazioni edilizie, un credito d'imposta per l'efficienza energetica a favore di imprese e persone fisiche, finalizzato ad incentivare gli investimenti diretti al risparmio energetico;

7) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di introdurre, in conformità con gli indirizzi di fiscalità etica prospettati in precedenza, incentivi di natura fiscale per favorire la locazione e l'acquisto della casa di abitazione per le giovani coppie, nonché

per promuovere la natalità, anche mediante il potenziamento dei servizi all'infanzia e l'introduzione, in conformità con i principi e criteri direttivi di cui all'articolo 3 della legge n.80 del 2003, di specifiche deduzioni dal reddito imponibile ai fini IRPEF delle spese connesse ai primi anni della maternità, in via prioritaria a favore dei redditi medio-bassi;

8) con riferimento alla politica delle infrastrutture, al fine di riequilibrare la preferenza accordata dal Governo alle opere viarie, valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di assegnare una specifica priorità al finanziamento degli interventi in materia di gestione del suolo e delle risorse idriche — data la situazione emergenziale venutasi a creare in quest'ultimo settore — valutando altresì l'opportunità di prevedere un'apposita agevolazione fiscale sulla remunerazione derivante dalle obbligazioni emesse dalla società Infrastrutture SpA per il finanziamento delle opere pubbliche che concorrono alle predette finalità ambientali;

9) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di ampliare l'autonomia impositiva degli enti territoriali mediante la revisione dei tributi (e delle tariffe) di spettanza di regioni ed enti locali, in base a criteri di sostenibilità ambientale;

10) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di prevedere, a partire dalle imprese e con progressiva estensione a tutti i contribuenti, l'esclusione dalla base imponibile delle imposte sui redditi di una parte del reddito eccedente, al netto delle variazioni del PIL, il reddito registrato nel periodo di imposta precedente, tenuto anche conto degli effetti positivi sul gettito che tale meccanismo appare suscettibile di produrre;

11) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di introdurre misure fiscali di incentivazione dei consumi, anche nella forma di speciali titoli di legittimazione,

aventi un trattamento fiscale agevolato, che consentano ai lavoratori dipendenti di effettuare acquisti di beni e servizi presso esercizi convenzionati;

12) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di procedere, sin dal 1° gennaio 2004, alla revisione, in conformità alla previsione di cui al numero 8 della lettera c) del comma 1 dell'articolo 3 della legge n. 80 del 2003, della disciplina relativa ai redditi derivanti da rapporti di collaborazione coordinata e continuativa, includendo i medesimi redditi nell'ambito del reddito di lavoro autonomo;

13) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di proseguire, in vista della definitiva soppressione dell'imposta, nel processo di progressiva esclusione del costo del lavoro e, in particolare, delle retribuzioni, dalla base imponibile IRAP;

14) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di precisare, mediante puntuali modifiche alla normativa vigente, alla luce delle recenti pronunce della Corte costituzionale, i presupposti per l'applicazione dell'IRAP ai lavoratori autonomi, e in particolare ai soggetti che esercitano attività professionale, al fine di eliminare ogni residua incertezza interpretativa;

15) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità, in coerenza con l'obiettivo di ridurre la pressione fiscale nel settore agricolo-alimentare, di consolidare il regime IVA agevolato di cui all'articolo 34 del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, e di fissare a regime, in attesa della progressiva soppressione dell'imposta, l'aliquota IRAP dell'1,9 per cento per gli imprenditori agricoli;

16) con riferimento alla tassazione ai fini IRPEF, valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo

l'opportunità di estendere la clausola di salvaguardia di cui all'articolo 2, comma 10, della legge n. 289 del 2002 anche al trattamento di fine rapporto, prevedendo pertanto che ai fini della determinazione dell'imposta da applicare al TFR ai sensi dell'articolo 17, comma 1, del Testo unico delle imposte sui redditi, si assuma, se più favorevole, l'aliquota determinata in base alle disposizioni del medesimo Testo unico in vigore al 31 dicembre 2002;

17) valuti la Commissione di merito l'esigenza di segnalare al Governo l'opportunità di introdurre, già nell'ambito della prossima manovra di finanza pubblica, disposizioni dirette ad escludere dalla base imponibile dell'IVA e da ogni altra forma di imposizione a carico del soggetto passivo la quota del corrispettivo destinato dal consumatore finale a finalità etiche;

18) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di prorogare, anche per il prossimo anno, le agevolazioni fiscali per le ristrutturazioni edilizie, valutando altresì l'opportunità di riformulare la normativa sostanziale, al fine di concentrare l'agevolazione sugli interventi volti complessivamente ad una migliore efficienza energetica degli immobili;

19) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di promuovere, anche mediante nuove agevolazioni fiscali, le donazioni in favore delle ONLUS e delle associazioni che svolgono senza scopo di lucro attività in campo ambientale e sociale;

20) valuti la Commissione di merito l'opportunità di segnalare al Governo l'esigenza di rivedere il regime di tassazione sui premi delle assicurazioni private, al fine di incentivare la diffusione delle polizze contro i rischi catastrofali, con particolare riferimento a quelle destinate al comparto dell'agricoltura, sempre più penalizzato dal ripetersi di eventi calamitosi.

VII COMMISSIONE PERMANENTE

(CULTURA, SCIENZA E ISTRUZIONE)

(Relatore: Fabio GARAGNANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La VII Commissione,

esaminato, per gli aspetti di propria competenza, il Documento di programmazione economico-finanziaria (DPEF) per gli anni 2004-2007,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

a) appare necessario che il Governo predisponga gli opportuni interventi nor-

mativi per modificare la disciplina relativa alla determinazione delle risorse del Fondo ordinario per gli enti e le istituzioni di ricerca, prevedendo che essa sia effettuata annualmente con la tabella D della legge finanziaria;

b) si auspica altresì che il Governo dia pronta attuazione alla riforma scolastica, attesi peraltro l'assenza di oneri aggiuntivi relativi almeno al primo ciclo e l'espressione di un parere favorevole sul relativo schema di decreto ministeriale da parte degli organi consultivi preposti.

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(AMBIENTE, TERRITORIO E LAVORI PUBBLICI)

(Relatore: Pietro ARMANI)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

L'VIII Commissione,

esaminato il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007 (Doc. LVII, n. 3);

rilevato che la strategia politica del Governo delineata nel Documento punta a stabilire le basi per una crescita strutturale e permanente nei ritmi di sviluppo del Paese;

riconosciuto al Governo il merito di avere ricondotto il DPEF alle proprie linee essenziali, facendo emergere i dati programmatici e non individuando in misura eccessivamente dettagliata e rigida le politiche settoriali, che troveranno invece esplicazione concreta nella manovra di finanza pubblica;

valutato positivamente che nel DPEF si ribadisce l'intenzione di contribuire, attraverso l'investimento in infrastrutture,

al sostegno della domanda globale e, dunque, all'incremento del PIL e dell'occupazione;

preso atto con favore delle puntuali indicazioni fornite dal Governo per l'attuazione della cosiddetta « legge obiettivo », come risultanti dal documento sul programma di infrastrutture strategiche, allegato al DPEF e facente parte integrante dello stesso;

rilevato che la manovra di finanza pubblica per il prossimo quadriennio dovrà significativamente porre tra le proprie priorità l'obiettivo di un miglioramento degli *standard* di protezione ambientale;

considerato inoltre essenziale lo sviluppo di una politica di gestione del territorio finalizzata al miglioramento delle condizioni ambientali;

esprime:

PARERE FAVOREVOLE

con le seguenti osservazioni:

1) sia significativamente sostenuto, con ogni possibile sforzo finanziario ed operativo, il programma di investimenti pubblici per infrastrutture, favorendo ulteriormente — anche mediante un ruolo più incisivo di « Infrastrutture S.p.A. » — il ricorso al *project financing* quale metodo di finanziamento alternativo alla spesa pubblica, attraverso la creazione di un contesto complessivamente favorevole alla realizzazione, in tempi certi, delle opere individuate;

2) in coerenza con quanto riportato nel citato documento sul programma di infrastrutture strategiche allegato al DPEF, si preveda che, in occasione della prossima legge finanziaria, siano indicate nel dettaglio le risorse da destinare agli investimenti infrastrutturali di carattere strategico, eventualmente predisponendo, per ogni singola opera, le relative schede tecniche e finanziarie;

3) in questo quadro, sia garantito — in linea generale — il rispetto del principio comunitario di concorrenza nel settore dei lavori pubblici, evitando di incrementare in misura incontrollata le forme di gestione diretta di tali lavori da parte delle amministrazioni pubbliche e delle società a partecipazione pubblica e limitando alle sole ipotesi indispensabili il ricorso agli affidamenti cosiddetti « *in house* »;

4) con riferimento specifico alla razionalizzazione del sistema viario, sia verificata la possibilità che la prossima manovra finanziaria destini — in un quadro di certezza temporale — idonee risorse alle regioni ed agli enti locali per la gestione delle strade a questi trasferite, prevedendo comunque un effettivo miglioramento dell'efficienza delle citate autonomie locali e, soprattutto, dei competenti apparati amministrativi;

5) al fine di dare stabilità a misure dirette al miglioramento delle strutture immobiliari esistenti sul territorio nazionale, sia valutata la possibilità di disporre, già a partire dalla prossima manovra di finanza pubblica, la trasformazione in senso strutturale delle disposizioni agevolative volte ad incentivare la realizzazione di interventi di ristrutturazione del patrimonio edilizio;

6) in relazione alla necessità di garantire adeguate misure di riequilibrio del disagio abitativo, che non siano limitate esclusivamente alle continue proroghe di disposizioni di natura emergenziale, sia previsto un intervento a sostegno dell'edilizia residenziale pubblica e, più in generale, delle politiche abitative, eventualmente favorendo un incremento del Fondo nazionale per il sostegno dell'accesso alle abitazioni in locazione, di cui all'articolo 11 della legge n. 431 del 1998;

7) ai fini di una efficace politica di protezione civile, che non si espliciti soltanto mediante interventi « post-calamità », appare inoltre auspicabile la creazione di un apposito fondo per la prevenzione dei rischi, che determini una dotazione finanziaria in favore di interventi preventivi a difesa del territorio, delle risorse idriche e del patrimonio ambientale in genere, nonché per la prevenzione del rischio sismico;

8) in questo quadro, andrebbe altresì incoraggiata una politica di gestione del territorio che favorisca l'adozione di misure di recupero agricolo ed ambientale dirette alla riforestazione ed al rimboschimento, anche ai fini di un efficace progetto di lotta alla desertificazione, di difesa dal rischio idrogeologico e di incentivazione della permanenza degli operatori agricoli sul territorio, specie nelle zone montane;

9) in coerenza con le linee guida in campo ambientale del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, sia considerata con particolare attenzione la possibilità di utilizzare, quali strumenti per il raggiungimento degli *standard* di

politica ambientale, tutti i possibili meccanismi di mercato ed incentivi fiscali a favore delle imprese che rispettino le condizioni di sviluppo sostenibile, nel quadro di un progressivo avvicinamento — nei tempi possibili e praticabili — agli obiettivi del Protocollo di Kyoto del 1997;

10) sia infine valutata l'esigenza di garantire un congruo stanziamento di risorse destinate alla bonifica ambientale dei

siti inquinati esistenti sul territorio nazionale, che consenta di avviare in forma stabilizzata, su impulso del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio, quanto meno i più urgenti processi di bonifica, anche mediante l'incentivazione degli interventi da parte dei privati, come efficacemente disciplinati dall'articolo 18 della legge n. 179 del 2002 (cosiddetto « collegato ambientale » per il 2002).

IX COMMISSIONE PERMANENTE

(TRASPORTI, POSTE E TELECOMUNICAZIONI)

(Relatore: Angelo SANZA)

PARERE SUL

Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007
(Doc. LVII, n. 3)

La IX Commissione,

esaminato, ai sensi dell'articolo 118-bis del Regolamento, il Documento di programmazione economico-finanziaria relativo alla manovra di finanza pubblica per gli anni 2004-2007;

premesso che:

la congiuntura economica nazionale ed internazionale è stata caratterizzata, anche nel corso dell'ultimo anno, da una crescita modesta, che ha parzialmente ridimensionato le prospettive di sviluppo delineate nel precedente Documento di programmazione economico-finanziaria;

nonostante il quadro macroeconomico sfavorevole, le misure adottate dal Governo, incluse quelle *una tantum*, hanno sinora prodotto apprezzabili effetti, rafforzando la positiva azione di risanamento della finanza pubblica già avviata con l'inizio della XIV legislatura e diretta a conciliare il necessario rigore nella ge-

stione delle risorse pubbliche con le esigenze di uno sviluppo equo ed equilibrato, in grado di ridurre i livelli di disoccupazione, di favorire gli investimenti, di promuovere la ricerca e la modernizzazione del Paese;

considerato che:

nell'attuale contesto economico, un ruolo decisivo per il rafforzamento della domanda interna e per l'innalzamento del livello di competitività delle imprese italiane — tuttora gravemente penalizzate dai notevoli ritardi accumulati dal sistema-Paese — può essere svolto da un deciso rilancio degli investimenti pubblici destinati alla realizzazione di infrastrutture nel settore trasportistico, logistico e delle telecomunicazioni;

le misure di sviluppo in corso di realizzazione a livello nazionale possono trovare un forte sostegno e preziose sinergie in sede comunitaria, anche in virtù